

La Corte conti bocchia l'agenzia per le erogazioni in agricoltura: perde il 60% dei contenziosi

L'Agea sbanda sugli aiuti Pac

Errori di gestione, carenze informatiche e nei controlli

DI LUIGI CHIARELLO

Ad Agea manca un regolamento contabile in linea con le norme vigenti (quello attuale è del 2008); il che «ha determinato il mancato rispetto dei termini nell'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo». Ma soprattutto c'è: «Un grave *vulnus* per il corretto adempimento delle funzioni determinato dalle carenze dell'infrastruttura informatica». Di più: «Le rettifiche e le correzioni finanziarie negative effettuate dalla commissione europea a danno dell'Italia sul fronte dell'erogazione degli aiuti comunitari agli agricoltori sono dovuti a «carenze e irregolarità nei sistemi di gestione e controllo». Non solo: Agea ha perso «il 60% circa delle cause» di contenzioso in materia. E' una bocciatura senza appello quella resa dalla Corte dei conti, nella sua relazione sulla gestione dell'agenzia guidata da **Gabriele Papa Pagliardini**; ente che sovrintende ai pagamenti dei premi agricoli e alla gestione dei fascicoli aziendali. Il tutto è contenuto in una delibera, la n. 19 dell'8 febbraio 2022. Secondo la magistratura contabile: «Non è più prorogabile per Agea la necessità di rendere più efficienti i controlli verso gli organismi pagatori», così da «evitare i

pregiudizi connessi alle rettifiche finanziarie operate dall'Europa per irregolarità e negligenze riscontrate a carico degli stessi e di Agea medesima. Quest'ultima, anche in qualità di organismo di coordinamento».

L'indagine dei giudici contabili riguarda gli aiuti erogati nel 2019 agli agricoltori italiani: in tutto 4,26 miliardi di euro, a fronte dei quali la commissione europea ha rimborsato all'Italia 4,1 mld. La differenza in negativo per l'erario italiano - pari a 123 mln di euro - secondo la magistratura contabile: «Deriva da rettifiche e correzioni finanziarie negative effettuate dalla commissione», come detto «per carenze e irregolarità nei sistemi di gestione e controllo».

Peraltro, rimbrota la corte: «Tra le anomalie rilevate alcune sono di carattere strutturale» ed erano già state «oggetto di precedenti rilievi».

Sul versante contenzioso, invece, quelli «pendenti al 16 marzo 2020 risultavano essere 5.104, con un valore complessivo delle cause di circa 135 mln di euro». Come se non bastasse: «La soccombenza, almeno parziale, negli oltre 4mila giudizi definiti sino ad oggi si è rilevata in circa il 60% delle cause, con un esborso, dal 2011 al 2020, di circa 32 mln di euro».



Gabriele Papa Pagliardini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

